

LA CATTEDRALE NEL DESERTO

Rimini

Ex questura al bivio Rinviata la demolizione Dal Comune via libera agli alloggi popolari

Respinta la proposta presentata dalla società proprietaria dell'area che prevedeva di partire a giugno con l'abbattimento della struttura «Il recupero dovrà essere legato al varo del Piano urbanistico generale»

Via libera ai 36 nuovi alloggi popolari nell'ex ex Dama. Rinviata al varo del Piano urbanistico generale l'intervento di recupero dell'ex questura di via Ugo Bassi. La giunta comunale congela il progetto Rimini Life presentato da Ariminum Sviluppo Immobiliare, che ha acquistato per 14,5 milioni di euro all'asta nel luglio 2021 l'economato da anni abbandonato e in stato di avanzato degrado. Una cattedrale nel deserto che la cordata di imprenditori, guidata dal commercialista bolognese Pietro Alcardi, è pronta a trasformare in un «quartiere giardino, con tanti spazi pubblici».

Un mese fa Asi si è detta «pronta a demolire l'immobile a giugno e a partire con il maxi intervento, liberando la città dall'attuale degrado», dopo aver presentato, a dicembre, «un'istanza di partecipazione al procedimento amministrativo». In pratica, spingendo sull'acceleratore. Un pressing fin da subito non gradito dall'amministrazione comunale. Di fatto stoppato dalla giunta: «Rispetto alla riqualificazione del comparto dell'ex questura - spiegano da Palazzo Garampi - la giunta ha rinviato al percorso del Pug la proposta presentata dalla società Ariminum Sviluppo Immobiliare». Il Comune ricorda la proposta. Prima fase: demolizione del fabbricato questura e «conseguente ricostruzione di uno stabile da destinarsi a una media struttura di vendita alimentare, con cambio di destinazione d'uso». Seconda: «Attuazione del restante comparto con l'insediamento di residenziale, commercio e pubblici esercizi, funzioni culturali e asilo». «Rispetto alla prima fase - afferma l'amministrazione - la richiesta della società non è ammissibile in quanto non è possibile il cambio della destinazione d'uso, poiché il Rue vigente consente esclusivamente il mutamento

della destinazione d'uso all'interno della stessa categoria funzionale». Rispetto alla seconda fase, «la proposta non possiede l'obiettivo previsto dalla legge ovvero coordinare la realizzazione di interventi di rilevante interesse pubblico che non potrebbero essere eseguiti dalle amministrazioni in autonomia».

Non solo: «Si deve anche considerare il mutato contesto urbanistico determinato dalla dismissione della caserma Giulio Cesare, destinata a diventare nuova cittadella della sicurezza, e il ruolo dello stadio comunale, sul quale l'amministrazione ha in programma un progetto di riqualificazione e modernizzazione». Conclusione: la «rigenerazione dell'area» si farà «all'interno del percorso di formazione del nuovo Pug». Con calma. Via libera invece ai 36 nuovi alloggi Erp. Progetto finanziato dalla Regione con un contributo di 5,5 milioni su 6,6 complessivi. Prevede due nuovi fabbricati. Uno da 24 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Uno da 12 alloggi Ers, edilizia sociale. Avranno una corte verde, che «funziona anche come grande rain-garden, garantendo una maggiore resilienza anche nei confronti dei cambiamenti climatici». Inoltre, percorsi ciclabili e pedonali, spazi giochi e per lo svago. Ci saranno parcheggi pubblici e illuminazione a led, il crono programma - conclude l'amministrazione - prevede la conclusione dell'iter progettuale entro la fine dell'estate, con l'affidamento dei lavori entro l'anno e l'avvio delle opere per la primavera 2024».

Mario Gradara

L'INTERVENTO

La giunta di Rimini ha autorizzato la realizzazione di 36 case Erp. Inizio lavori entro la primavera 2024



Amministratori e progettisti del progetto per il recupero dell'ex questura presentato da Ariminum Sviluppo Immobiliare